



Bergamo, le esportazioni rallentano Sempre più forte l'alleanza con gli Usa

Secondo trimestre. Il valore delle merci vendute fra aprile e giugno è stato di 5,3 miliardi, +15,4% rispetto al 2021. Crescono di più le importazioni (+38,9%): acquistate merci per 3,8 miliardi. La Germania resta il partner principale



Carlo Mazzoleni,
Camera commercio

LUCIA FERRAJOLI

L'export bergamasco cresce anche nel secondo trimestre 2022, ma rallenta rispetto al primo trimestre e resta sotto la media regionale e nazionale. Il valore delle merci vendute fra aprile e giugno è stato di 5,3 miliardi di euro, con un incremento del 15,4% in rapporto allo stesso periodo del 2021 (ma fra gennaio e marzo l'aumento era stato del 19,4%). Le esportazioni lombarde hanno invece segnato una variazione del +20,7% e quelle nazionali del +22,2%.

Nonostante le difficoltà legate alla situazione internazionale, con 3,8 miliardi di importazioni (+38,9% tendenziale, contro +27,0% in Lombardia e +45,8% in Italia) il saldo della bilancia

commerciale ha conservato il segno positivo (1,4 miliardi), pur essendo inferiore al corrispondente trimestre dell'anno scorso, quando aveva toccato 1,8 miliardi.

È cambiata, però, la geografia delle esportazioni: la guerra in corso ha fatto crollare gli scambi con la Russia, che ha perso quasi il 50%, arrestandosi a 36 milioni, e ha dimezzato anche quelli con l'Ucraina, scesi da 13 a 7 milioni, così come hanno subito una frenata, pur se in maniera decisamente modesta, le vendite verso la Cina, ferme a 171 milioni di euro con un calo dello 0,4%. Si è rafforzata, invece, l'alleanza commerciale con gli Stati Uniti: le esportazioni bergamasche oltreoceano hanno registrato un rialzo del 30,6% arrivando a 446 milioni.

Pechino e Washington restano nella top ten dei mercati di destinazione delle merci bergamasche, dove al primo posto è sempre salda la Germania (942 milioni, +17,4%), seguita dalla Francia (566

milioni, +12,6%). Hanno mantenuto il segno positivo anche Spagna (+10,6% con 267 milioni), Regno Unito (+8,1% con 210 milioni), Polonia (+3,6% con 184 milioni), Paesi Bassi (+25,5% con 179 milioni), Svizzera (+11,9% con 173 milioni) e Austria (+16,5% con 143 milioni).

Frena l'Africa

Fuori dall'Europa è arretrata pesantemente l'Africa (-26,2% per l'Africa settentrionale, -4,6% per gli altri Paesi del continente), mentre sono cresciuti i rapporti commerciali con l'America centro-meridionale (+27,1% per un totale di 156 milioni nel secondo trimestre): anche se rappresentano quote di mercato piuttosto piccole per l'export berga-



masco, in quest'area le performance migliori hanno riguardato il Perù (+45% con 5 milioni) e il Messico (+37,6% con 51 milioni), mentre ha perso quota il Brasile, sceso da 33 a 30 milioni (-7,9%).

Le esportazioni bergamasche hanno trovato maggiori sbocchi in Medio Oriente (+26,6% per 202 milioni), ma soprattutto in Asia: in Corea del Sud l'incremento è stato del 34% (da 27 a 37 milioni) e in Giappone ha sfiorato il 33% (da 27 a 36 milioni).

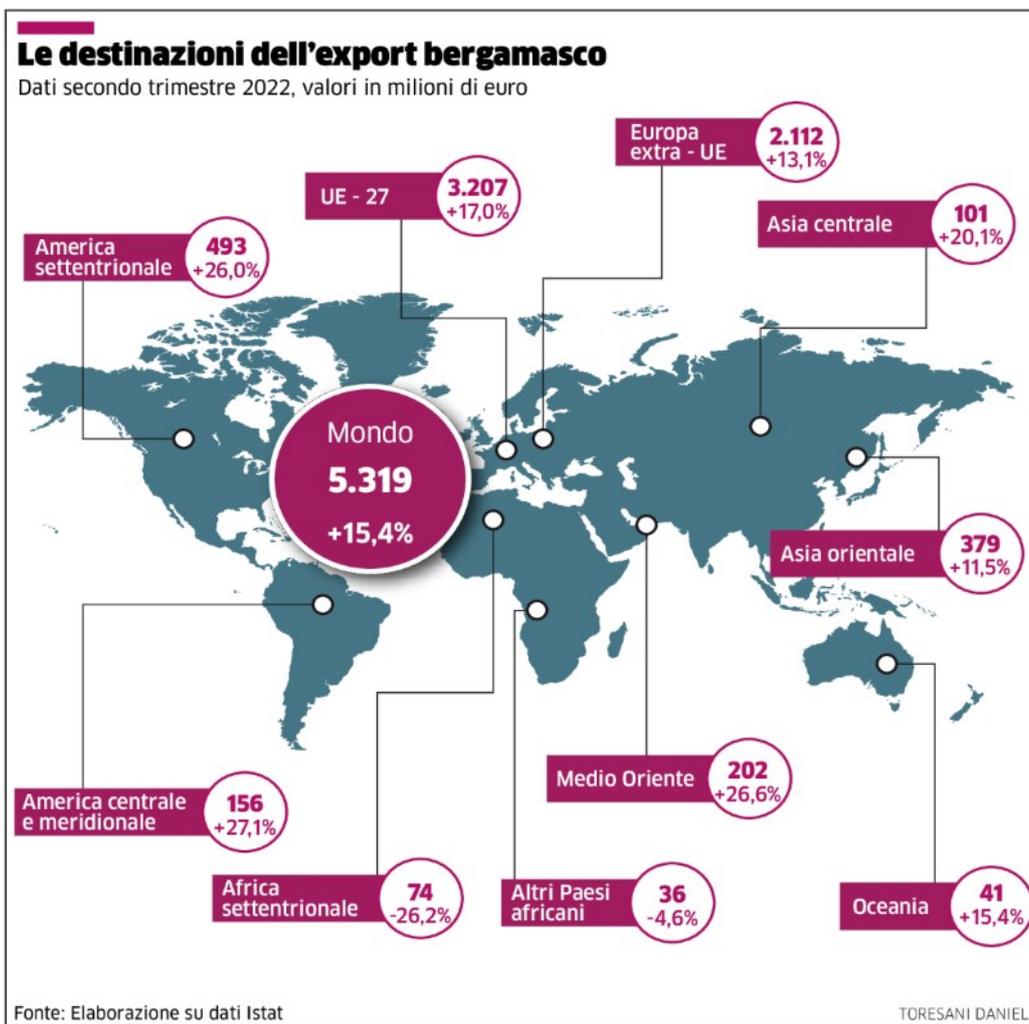
Considerando l'intero semestre, la provincia di Bergamo si è piazzata al quinto posto della classifica italiana

per valore esportato, dopo Milano, Torino, Vicenza e Brescia, contribuendo per il 3,3% al valore esportato nazionale del periodo.

Per il presidente della Camera di Commercio di Bergamo, Carlo Mazzoleni, «la situazione delle vendite all'estero è stata positiva per Bergamo anche nel secondo trimestre dell'anno, come per l'Italia, ma la diminuzione del tasso di crescita può essere letto come un segnale di trend. Gli ordini non mancano, ma le prospettive peggiorano a causa dell'aumento insostenibile dei costi energetici, delle strozzature dell'offerta di materie prime e beni intermedi e dell'impennata dell'inflazione».

Analizzando i dati del-

l'export provinciale per settore, in testa si confermano i macchinari (1,9 miliardi, ma con un incremento soltanto dello 0,9%), seguiti dai prodotti chimici (867 milioni, +23,7%), ma sono i metalli di base e i prodotti in metallo a registrare l'aumento maggiore: +27,0% per un totale di 749 milioni nel trimestre (per questa stessa categoria la Lombardia ha avuto una variazione ancora più consistente, +30,7%). Crescono anche le vendite di gomma e materie plastiche (549 milioni, +24,3%), mezzi di trasporto (506 milioni, +11,7%), apparecchi elettrici (330 milioni, +15,8%), tessile e abbigliamento (305 milioni, +17,0%) e alimentari (276 milioni, +11,4%).



■ È cambiata la geografia delle esportazioni: crollate verso la Russia, verso la Cina in frenata



■ Maggiori sbocchi in Medio Oriente, soprattutto in Asia: Corea e Giappone in testa

Classifica 10 Paesi

Valori in milioni di euro

1	Germania	942	+17,4%
2	Francia	566	+12,6%
3	Stati Uniti	446	+30,6%
4	Spagna	267	+10,6%
5	Regno Unito	210	+8,1%
6	Polonia	184	+3,6%
7	Paesi Bassi	179	+25,5%
8	Svizzera	173	+11,9%
9	Cina	171	-0,4%
10	Austria	143	+16,5%

TORESANI DANIELE